

DOMINUS JESUS



Settimanale di informazione per la Parrocchia San Liberatore Vescovo e Martire
Piazza Duomo n.1 - 02046 Magliano Sabina (RI) - 0744.921128
duomo.sanliberatore@gmail.com - cattedrale.maglianosabina@uaipec.it
Canale telegram: Parrocchia San Liberatore - Magliano Sabina
Canale WhatsApp: Parrocchia San Liberatore, Vescovo e Martire - Magliano Sabina

Anno 2026 - n. 5

Carissimi amici, in questa IV Domenica del Tempo Ordinario, iniziamo la lettura del «Discorso della Montagna», che abbraccia i capitoli 5 e 7 del vangelo di Matteo. Noi oggi fermeremo il nostro sguardo ai primi dodici versetti (5,1-12), che potremmo definire il «portale d'ingresso» a questa sorta di cattedrale teologica, cioè nella pagina delle Beatitudini. Il monte sul quale ora idealmente siamo invitati a salire non è specificato, anche se la tradizione successiva cercherà di identificarlo in un delizioso poggio che s'affaccia sul lago di Tiberiade, scenario del primo ministero pubblico di Gesù in Galilea. In quel monte ideale, facile evocazione di un'altra vetta fondamentale nella Bibbia, quella del Sinai, culla di Israele come popolo dell'alleanza con Dio e sede della rivelazione della parola divina, Cristo è rappresentato dall'evangelista nella postura di un maestro assiso in cattedra. la rivelazione di Gesù non è alternativa a quella di Dio al Sinai. Quest'ultima non è da Lui abolita ma è portata con autorità alla pienezza del suo significato. La parola d'avvio che ha dato il titolo al brano, «Beati!», in greco makarioi, è un aggettivo. È la celebrazione di una felicità che non coincide con l'allegria ma con la serenità. E questa è propria dei «poveri»: l'evangelista, pur scrivendo in greco, rimanda a un vocabolo ebraico dell'Antico Testamento 'anawîm. Questa parola – che significa «poveri» – indica letteralmente chi è «curvo», sia perché è schiacciato dai prepotenti, sia perché egli non si erge contro Dio sfidandolo ma si china nell'adorazione della sua grandezza. (Cardinal Gianfranco Ravasi)

PELLEGRINAGGI

- a **Medjugorje** dal 30 aprile al 04 maggio. Costo è di € 370,00. Perché il costo del biglietto aereo non lieviti è necessario prenotarsi e inviare l'acconto quanto prima. Per informazioni rivolgersi a Stefano Colzi 3924605098; don Vito 3714483741, grazie);
- a **Cascia** il 22 maggio 2026. Per informazioni e prenotazione rivolgersi alla Signora Maria Vittoria Toni tel. 371 3016708;
- ad **Assisi per il Cammino Diocesano delle Confraternite**, lunedì 01 giugno 2026. Per informazioni e prenotazione rivolgersi alla Signora Maria Vittoria Toni tel. 371 3016708.

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA

CAPITOLO SECONDO - CREDO IN GESU' CRISTO

ARTICOLO 4

GESU' CRISTO «PATI' SOTTO PONZIO PILATO, FU CROCIFISSO, MORI' E FU SEPOLTO»

Paragrafo 2 - GESU' MORI' CROCIFISSO

III. Cristo ha offerto se stesso al Padre per i nostri peccati

Gesù liberamente fa suo l'amore redentore del Padre

609 Accogliendo nel suo cuore umano l'amore del Padre per gli uomini, Gesù «li amò sino alla fine» (Gv 13,1), «perché nessuno ha un amore più grande di questo: dare la propria vita per i propri amici» (Gv 15,13). Così nella sofferenza e nella morte la sua umanità è diventata lo strumento libero e perfetto del suo amore divino che vuole la salvezza degli uomini. Infatti, egli ha liberamente accettato la sua passione e la sua morte per amore del Padre suo e degli uomini che il Padre vuole salvare: «Nessuno mi toglie [la vita], ma la offro da me stesso» (Gv 10,18). Di qui la sovrana libertà del Figlio di Dio quando va liberamente verso la morte.

Alla Cena Gesù ha anticipato l'offerta libera della sua vita

610 La libera offerta che Gesù fa di se stesso ha la sua più alta espressione nella Cena consumata con i dodici Apostoli nella «notte in cui veniva tradito» (1 Cor 11,23). La vigilia della sua passione, Gesù, quand'era ancora libero, ha fatto di quest'ultima Cena con i suoi Apostoli il memoriale della volontaria offerta di sé al Padre per la salvezza degli uomini: «Questo è il mio corpo che è dato per voi» (Lc 22,19). «Questo è il mio sangue dell'Alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati» (Mt 26,28).

611 L'Eucaristia che egli istituisce in questo momento sarà il «memoriale» del suo sacrificio. Gesù nella sua offerta include gli Apostoli e chiede loro di perpetuarla. Con ciò, Gesù istituisce i suoi Apostoli sacerdoti della Nuova Alleanza: «Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (Gv 17,19).

DAL CALENDARIO PARROCCHIALE

Sabato 31 gennaio – memoria di san Giovanni Bosco

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Pietro).
A seguire festa in Oratorio
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa S. Messa (Rett. S. M. Assunta – Foglia)

Domenica 01 febbraio - IV del Tempo Ordinario

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Duomo)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. M. degli Ang. – Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Lunedì 02 febbraio - Festa della Presentazione del Signore

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 10,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,00 S. Messa con la presenza di tutti i religiosi e le
religiose in Sabina (Duomo di Monterotondo)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Martedì 03 febbraio - Memoria di san Biagio Vescovo e Martire

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste), benedizione
dell'olio e unzione delle gole
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo), benedizione dell'olio e
unzione delle gole
ore 21,00 Formazione Gruppo Liturgico (Oratorio)

Mercoledì 04 febbraio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)

ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Giovedì 05 febbraio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,30 Esposizione Eucaristica e adorazione
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Venerdì 06 febbraio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 Coroncina alla Divina Misericordia
(Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Sabato 07 febbraio

ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa S. Messa (Rett. S. M. Assunta – Foglia)

Domenica 08 febbraio - V del Tempo Ordinario

ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Duomo)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. M. degli Ang. – Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

DEFUNTA
CAPORUSCIO GIOVANNA (80)

DALL'OMELIA DI MONS. ERNESTO MANDARA, NELLA CHIUSURA DELL'ANNO SANTO GIUBILARE

Il Pellegrinaggio che è la vita (Farfa 28-12-2025)

«C'è un ultimo ostacolo da superare per camminare nella speranza e verso la speranza: la paura. Il popolo di Israele si avvicina alla Terra Promessa. Mosè manda degli uomini avanti come esploratori. Questi uomini, compiuta la loro missione, tornano indietro a riferire: la terra che abbiamo davanti è straordinaria, ma noi non abbiamo la forza di conquistarla perché è occupata da uomini più forti di noi. Solo Caleb e Giosué si oppongono con forza a questi profeti di sventura: *“Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè, che erano stati tra gli esploratori della terra, si stracciarono le vesti e dissero a tutta la comunità degli Israeliti: “La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra molto, molto buona. Se il Signore ci sarà favorevole, ci introdurrà in quella terra e ce la darà: è una terra dove scorrono latte e miele. Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo della terra, perché ne faremo un boccone; la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi. Non ne abbiate paura”* (Num. 14, 6-9). Il cammino giubilare oggi giunge a compimento, ma continua il cammino della nostra vita personale, familiare, ecclesiale. Mi auguro che la Chiesa Sabina, come dicevo nella celebrazione del 6 luglio scorso, sappia guardare sempre avanti. Nel Vangelo si diceva che Giuseppe ‘ebbe paura’. La paura è un sentimento frequente nella nostra vita e assume mille volti. Chi guarda avanti è sempre consapevole che rischia, che deve continuamente aggiustare il tiro; la novità richiede una forte capacità di lettura della realtà, una intelligenza feconda, cioè capace di generare. Prego che ciascuno di voi cammini nella speranza e prego perché nella chiesa Sabina ci siano sempre persone che, come Giosuè e Caleb, vi ripetano le parole che con veemenza (si stracciarono le vesti!) dissero agli Israeliti: *Il Signore è con noi: non abbiate paura*».